

PRIMA DIVISIONE

SERIE C

1933-34



Da sinistra: Pietro Ferrari, Magini, Fornaciari, Vighi, Ciro Campari, Bandini, Socrate Campari, Violi, Aigotti, Vezzani, Arturo Benelli, il commissario Regolo Ferretti. Sono tutti reggiani.

Grande Reggiana con Stefano Aigotti, prima assieme al Parma nel girone, ma le finali sono un tormento

Ritorna Stefano Aigotti, mica uno qualsiasi. Il grande talento reggiano aveva lasciato Reggio alla volta di Milano nel 1927 ed era stato poi ceduto dal Milan al Legnano nel 1929, poi era stato al Livorno. Aigotti ha appena ventisei anni e può ancora dare molto. E' l'uomo in più per tentare la risalita. "Ma cos'è questa crisi", cantiamo anche noi per consolarci. Crisi economica, crisi democratica, crisi di civiltà, come prova la drammatica situazione in Germania? Crisi della Reggiana, che non accenna a risolversi? Eppure

quest'anno puntiamo in alto. Sono otto i gironi della prima Divisione (serie C). La Reggiana, assieme al Parma, appare in testa alla scala dei valori del girone B. Poi Carpi, Russi, Portuense, Bologna B, Piacenza, nonchè le squadre finite nella retroguardia, come Mantova, Forlì, Ravenna, Molinella. Ci sono anche quattro debuttanti: Libertas Rimini, Dopolavoro ferroviario di Rimini, Forlimpopoli, Casalecchio. Nell'estate era stato firmato a Roma il patto d'amicizia italo-sovietico, mentre nei cinema italiani era comparso il film

"King Kong". Fascisti e comunisti come l'avranno preso? Il patto, mica King Kong... E il Mirabello per la prima volta s'era aperto all'opera lirica. Il carro di Tespi, con meravigliosa cupola liberty, aveva rappresentato "Bohème" e "Trovatore" con Pia Tassinari, mentre Italo Balbo, dopo l'impresa del Brasile, era partito stavolta per New York, con una squadra di venticinque idrovolanti. Al suo ritorno, festeggiato anche a Reggio con un grande corteo aperto dal prefetto Montani e dal podestà Borettini, verrà insignito del titolo di "maresciallo

1933-34

Non c'è solo il rientro di Aigotti, ma anche l'arrivo di Migliavacca e il ritorno di Bertoli

dell'aria". La rosa della Reggiana è costituita dai portieri Corazza, Pietro Ferrari e Pesenti, dai terzini Vighi, Milo Campari, Ergelini, Alinovi, Piccinini, Valli, dai mediani Magini, Fornaciari, Socrate Campari, Ciro Campari, Frattini, Leoni, Bertoni, Bolognesi, Tofanetti, Pedrazzoli, dagli attaccanti Violi, Aigotti, Pierino Montanari, Arturo Benelli, Lazzaretti, Bandini, Cantarelli, Giulio Ferrari, Zucchi, Gino Benelli, Pioli. Rispetto all'anno precedente non figuravano più nella Reggiana Nellusco Campari, che rientrerà a fine campionato, e Sergio Ferrari, rimpiazzati da Ciro Campari e da Silvio Bandini, il primo nemmeno lontano parente con la dinastia di Bagnolo, il secondo reggiano nato in Germania nel 1913 e cresciuto nel vivaio, che si aggiungevano all'arrivo di Stefano Aigotti. Più avanti, a campionato abbondantemente iniziato, per rafforzare ulteriormente la squadra, verranno acquistati anche Mario Migliavacca, piemontese classe 1908, ala destra, proveniente dalla Biellese, e il vecchio ex Bertoli, di ritorno dal Parma. Migliavacca giocherà, tra partite del girone e di finale, diciotto gare, segnando quattro gol, Bertoli disputerà solo due partite segnando un gol.

Il primo allenamento della nuova Reggiana si svolge il 3 settembre contro l'US Modenese e la Reggiana vince con un punteggio tennistico, 6 a 1, schierando la seguente formazione: Ferrari, Vighi, Valli; Ciro Campari, Magini, Leoni; Pioli, Montanari, Violi, Aigotti, Benelli I. Poi, il 10 settembre, vittima di turno è il Prato, che soccombe al Mirabello per 3-1. Al ritorno i toscani impattano per 1 a 1. Il 24 settembre Reggiana-Bologna B finisce 2-1. Nello stesso giorno Mussolini parla da Palazzo Venezia ai fascisti e ai combattenti

reggiani. Ci sono 1.200 reggiani alla Mostra della rivoluzione e il Duce si affaccia per tre volte da Palazzo Venezia. Assieme alle delegazioni di Milano, Torino, Siena, Arezzo, esulta quella reggiana. Vengono alzati due cartelli: "Duce, venite a Reggio" e "Vogliamo il Duce a Reggio". Intanto al Boiardo viene proiettato il match mondiale tra Carnera e Sharkey.

Da notare che in questa stagione, tranne Aroldo Corazza e poi Migliavacca e Bertoli, tutto il resto della rosa è composto da giocatori nati a Reggio. La Reggiana debutta il 24 settembre 1933 in campionato, vincendo al Mirabello contro il Bologna B per 2 a 1 coi nuovi Aigotti e Ciro Campari, poi dilaga a Molinella con due gol di Violi e uno di Aigotti. La coppia del gol inizia a colpire, ma la domenica successiva, a Reggio, la Reggiana fatica parecchio a metter sotto il modesto Forlimpopoli, e ancora Aigotti e Violi fanno la differenza. Poi a Casalecchio prima sconfitta per 2 a 1 con Aigotti espulso per comportamento scorretto. Troppo impulsivo, si commenta a Reggio. Starà fuori tre giornate. La Reggiana, intanto, non incanta, ma vince al Mirabello contro il Russi per 2 a 1 e nel derby col Parma della domenica successiva, il giorno dopo della rituale inaugurazione di opere pubbliche del regime in occasione dell'anniversario della marcia su Roma, finalmente regala alle centinaia di tifosi granata presenti al campo parmigiano la soddisfazione di una grande partita e di un largo pareggio senza reti. Non accadeva da molti anni. I reggiani cominciano ad innamorarsi della Reggiana come di Gary Cooper, che sposa nel 1933 col suo film "Addio alle armi", di Spencer Tracy che è protagonista di "Vicino alle

stelle", di Clarke Gable che nel 1934 interpreta "Accadde una notte" di Franck Capra e di molti altri attori americani ancora non proibiti dal fascismo, mentre tra gli italiani emerge quel Vittorio De Sica che canta "Parlami d'amore Mariù", mentre il nostro Tienno Pattacini compone il suo valzer "Battagliero". Inizia il ciclo romagnolo. Battiamo, non senza soffrire, la Libertas Rimini al Mirabello per 4 a 2, dopo essere stati a lungo in svantaggio. Poi, nella sfida casalinga con l'altra capolista, il Forlì, in una giornata di vento e pioggia, su un campo infame, vinciamo per 3 a 0. Siamo primi da soli. A Ravenna è solo pareggio (1 a 1), e in casa con il Mantova, che ci insegue a due punti, è cappotto come contro il Forlì (3 a 0), dinnanzi a un Mirabello gonfio come un uovo. Il treno che viene organizzato per Carpi riporta a casa, finalmente, tifosi festanti, dopo un 4 a 1 conseguito su un terreno pesantissimo e tutto buche per la pioggia. Si pareggia per 2 a 2 a Rimini nel campo stretto e tutto in carbonella del Dopolavoro Ferroviario e lo stesso risultato lo subiamo in casa con la Portuense, mentre l'Italia si trasforma in una monarchia corporativa, grazie alle nuove leggi del governo. Il Parma è lì a due punti da noi, sempre primi da soli. Dopo la sosta, le feste natalizie e il brindisi di fine d'anno, il 7 gennaio giochiamo male e perdiamo a Bologna, coi re magi che ci portano solo carbone, poi vinciamo al Mirabello per 2 a 0 con il Molinella e perdiamo a Forlimpopoli, dove debuttano Migliavacca e Bertoli, per 3 a 2, nella giornata dei sassi e delle violenze, coi nostri sostenitori costretti a lasciare la tribuna e la forza dell'ordine chiamata da Forlì per consentire alla nostra squadra di abbandono-

Mentre l'Italia di Pozzo vince il suo primo mondiale, la Reggiana perde la promozione alle finali

nare il campo. Adesso il Parma sale a più due e noi siamo secondi, seguiti a due lunghezze proprio dal Forlimpopoli. La settimana seguente i granata vincono in casa contro il Casalecchio, con un gol di Aigotti e col portiere ospite Borghi che fa i miracoli.

Si fa pari a Russi sul campo-pantano e con la neve spalata poche ore prima, poi, dopo che l'Italia scopre il lutto per la morte di Re Alberto del Belgio e mentre De Sica, Elsa Merlini e Memo Benassi imperversano nei cinema cittadini, è derby col Parma, la capolista, seguita al Mirabello da più di mille tifosi e punita da due sventole di Pierino Montanari e Violi. Appaiati al Parma ci rechiamo a Rimini e con un poker di reti, tre delle quali segnate da Aigotti, salutiamo la Libertas. Loro segnano il gol della bandiera e noi ci spostiamo nella vicina Forlì, dove in dieci strappiamo un buon punto. L'11 marzo arriva a Reggio Achille Starace, segretario del Pnf, e tutta la città si ritrova in piazza per il comizio della mattina. Il pomeriggio Starace, che è anche a capo dello sport italiano, avendo liquidato l'eretico Leandro Arpinati, è al Mirabello per assistere alla partita tra la Reggiana e il Ravenna. Finisce 4 a 2 per i granata, che restano appaiati al Parma al vertice della classifica del girone. Pareggiamo, seguiti da alcuni pullman della Sarsa, in quel di Mantova (0 a 0) e battiamo ogni record di reti messe a segno in due partite consecutive disputate al Mirabello. Sono sedici (e quattro pali) che rappresentano altrettanti messaggi alle pretendenti alla promozione degli altri gironi che ci attendono, e ci temono, in finale. Poveri Carpi (sconfitto per 7 a 1) e Dopolavoro Ferroviario di Rimini (battuto per 9 a 1). Le partite

sono senza storia come il Plebiscito che acclama il fascismo. Iniziano male le finali e, dopo la quaterna subita a Biella, i granata ospitano il forte Catania in un Mirabello gremito di passione. La Reggiana scivola sotto per 4 a 1, poi nel finale recupera e sfiora il pareggio. Finisce 4 a 3 per i siciliani. Siamo a corto di fiato? Intanto iniziano in Italia i Campionati del mondo di calcio e le finali sono sospese. L'Italia di Combi, Monzeglio, Allemandi; Ferraris IV, Monti, Bertolini; Guaita, Meazza, Schiavio, Ferrari, Orsi, doma a Roma gli Stati Uniti per 7 a 1, il 27 maggio, poi, dopo il pareggio per 1 a 1 contro la Spagna di Zamora, vince la partita successiva per 1 a 0 a Firenze e a Milano, il 1 giugno, sconfigge la fortissima Austria per 1 a 0. La finale di Roma, di fronte a Mussolini e a tutte le autorità, è un trionfo azzurro. La Cecoslovacchia viene sconfitta per 2 a 1 e l'Italia è campione del mondo per la prima volta. Il giovane radiocronista Niccolò Carosio proclama in perfetto stile fascista: "Siamo campioni del mondo". E non sarà l'unica volta.

Si va avanti con le finali per la promozione e la Reggiana, dopo la lunga sosta, perde una partita impossibile a Savona, con quattro gol segnati negli ultimi minuti, quando ormai pareva scontato il pareggio. Squadra di matti? Purtroppo il ritorno è inutile. La Reggiana, come già nel 1931, getta al vento la promozione con finali disputate malissimo. Che i giocatori fossero tutti stanchi? A poco serve la vittoria con la Biellese (3 a 2), seguita dal nuovo capitombolo di Catania (0 a 3) e dal successo conclusivo sul Savona (3 a 1) al Mirabello. In B va il Catania e per la Reggiana si avvicina un nuovo campionato di terza serie.

1933-34

Una foto dell'ex calciatore della Reggiana Salsi, poi medico della società.



1933-34

IL PERSONAGGIO

Alcide Violi (1913 - 1996)



Era detto Cèna, che in dialetto significa ragazzino e lui nella Reggiana debutta a soli diciassette anni, nel primo campionato di prima Divisione (1930-31), come era denominata la serie C dell'epoca. Violi deve sostituire il centravanti Venuto Lombatti, che aveva conosciuto il palcoscenico della serie A, solo due anni prima, e che nel campionato di serie B precedente, aveva segnato la bellezza di 18 reti in 33 partite, senza riuscire a salvare la Reggiana. Alcide Cèna Violi debutta nella prima partita di campionato (Reggiana-Empoli, del 28 settembre del 1930, conclusa col risultato di 4 a 3 per i granata) e segna il primo gol dopo appena 12 minuti. In quella stagione Violi costituisce, con Raggio Montanari e Peppo Frattini, un trio d'attacco al fulmicotone. Ma sarà Raggio, altro prodotto reggiano puro, a segnalarsi per i suoi venti gol nel girone e per i due nelle finali. Violi si accontenta di undici più uno. Nelle stagioni successive Violi resta al centro della prima linea granata e diventa il goleador principe con 14 gol nella stagione 1931-32 e 19 nel 1932-33. Nel 1933 ritorna in granata il grande Stefano Aigotti e per due stagioni la coppia da gol Aigotti-Violi trascina la Reggiana alle finali per la promozione, poi malamente sciupate. Parte Aigotti nel 1935 e con lui parte Violi che arriva prima al Bari e poi nella Sampierdarenese, sempre in serie A. Poi è al Bologna che vincerà lo scudetto del 1939. Violi fa la riserva di lusso. Ritorna a Reggio nel 1940, a torneo iniziato, quando la Reggiana disputa il suo primo campionato di serie B. Gioca

19 partite e segna 10 gol. Meno bene il campionato successivo, quello del 1941-42: Violi gioca trenta partite e segna solo 6 reti. La Reggiana retrocede in serie C. Nel campionato 1942-43, che si conclude il 14 marzo, Violi disputa dodici partite e segna 2 gol. Violi resta a Reggio anche negli anni dei bombardamenti e della grande paura e partecipa con la Reggiana al campionato Alta Italia. Nel dopoguerra riprende il suo posto nella squadra granata e disputa tutt'intero il bel campionato della ricostruzione, quello del 1945-46, quando la Reggiana ottiene il diritto a partecipare al campionato di serie B e perde la serie A, conquistata dall'Alessandria, nel girone finale. Gioca mezzala, con il giovane e prolifico Losi centravanti. Arretra il suo baricentro, come capita spesso a giocatori non più giovanissimi, ma di esperienza e classe. Gioca trenta partite e segna sette gol. Resta titolare anche all'inizio del successivo campionato fino a che un grave infortunio lo costringe a gettare la spugna (gioca solo nove gare e segna un gol). Tenta di riprendere nel campionato successivo, quello del 1947-48. Gioca tre partite senza segnare gol. Poi si ritira. Il calcio è però la sua ragione di vita. Era stato allenatore della prima squadra per un breve periodo della stagione 1946-47, in sostituzione di Bruno Vale, poi, alla fine della stagione 1952-53, sostituisce Masetti senza evitare la discesa dei granata in IV serie. E' in seguito allenatore per l'intera stagione 1953-54. Poi è alla guida dei ragazzi della Reggiana. Muore a Reggio nel 1996.

IN BREVE 1933-34

Il ritorno di Aigotti

Ritorno del figliol prodigo. Aveva lasciato la Reggiana nell'estate del 1927, dopo essere stato protagonista del ritorno nella massima serie. Aigotti era stato prelevato dal Milan, dove aveva disputato due campionati di serie A, poi era stato ceduto al Legnano e, ancora, al Livorno e all'Anconitana. Aigotti ritorna nella sua città a soli ventisei anni, nel pieno del suo impegno agonistico. Nella presente stagione segnerà la bellezza di ventiquattro gol in sole ventisei partite e, con Violi, costituirà una bocca da fuoco inesorabile: ben quarantadue reti. Aigotti trascinerà la Reggiana al primo posto del girone, appaiata al Parma, e poi alle finali perse. Nel campionato successivo Aigotti sarà meno prolifico, ma la Reggiana vincerà ancora il girone e perderà malamente la finalissima per la promozione con il Siena.

Sassate a Forlimpopoli

L'unico sportivo reggiano rimasto in campo, domenica 21 gennaio 1934 a Forlimpopoli, dopo la fuga degli sportivi reggiani dalla tribuna nell'intervallo dovuta all'aggressione dei romagnoli, è costretto a qualificarsi come "agente di pubblica sicurezza" e mettersi a fianco di un commissario sopraggiunto con diversi agenti da Forlì. Intanto nella seconda parte dell'incontro volano sassi contro i giocatori granata e contro un segnalinee. Alla fine la Reggiana è costretta ad abbandonare il campo scortata. Romagna in fior?

Starace al Mirabello

Arrivato di prima mattina, una fredda e grigia mattina dell'11 marzo del 1934, alla stazione

ferroviaria e scortato dai gerarchi reggiani e da un'ampia ala di folla Achille Starace, che è a capo dello sport italiano (il suo predecessore Leandro Arpinati era stato da lui liquidato), accettò di buon grado di assistere alla partita tra la Reggiana e il Ravenna, che si svolgeva nel pomeriggio al Mirabello. Arriva in campo alle 14 e 30 precise e il Mirabello presenta il colpo d'occhio delle grandi occasioni (4-5mila presenti, ma in piazza, alla mattina, ce n'erano 50mila di reggiani mentre dall'alto del Municipale sovrastava tutti una luminosa montata dall'Emiliana con la scritta Dux). Solo che il segretario del partito lasciò la tribuna alla fine del primo tempo. La Reggiana vinceva solo per 2 a 1 (alla fine trionferà per 4 a 2). Stanco o sfiduciato?

Giber e il suo affresco dopo Rimini

Scrivendo col pennello in mano il nostro Giber, il cronista sportivo del quotidiano reggiano, e così colora l'affresco, dopo la splendida prova di Rimini (4 a 1 contro la locale Libertas). Corazza vien definito "geloso padrone di casa che non apre la porta a nessuno", Vighi "il mastino di razza, capitano eletto ed occhi sempre fissi sul panorama di gioco", Milo Campari "il secondo mastino dal morso che non perdona", Magini "due ali ai piedi, calcio che non falla e sorriso che non fa beffa", Fornaciari "un silenzioso e accorto lavoratore, generoso nella difesa e nell'offesa", Socrate Campari "tagliato nel più duro granito, instancabile, continuativo". Poi l'attacco: Migliavacca è "taciturno, ostinato, tenace in gioco ed ilare e faceto, burlone e gioioso dopo l'incontro", Violi "dal tocco netto ed elegante, un giovin signore

che tanto spesso porge il biglietto da visita nella casa avversaria", Aigotti "il tessitore accorto, il costruttore sagace, il cervello della prima linea", Montanari "agente produttore di gol, spirito di sacrificio, altruista istintivo" e Benelli "un padrone della palla, sicuro nel tiro in porta e smistatore pronto". Aigotti a Rimini segnò tre gol e il suo ultimo venne definito "una danza di abilità sotto il naso dei difensori". Pittore di sintesi di colori, grande Giber, con prevalenza del granata.

Reggiana battagliera come il valzer di Tienno Pataccini

Tienno Pataccini sarà noto in tutt'Italia col suo "Battagliero" che costituirà fonte di reddito per molti decenni, grazie ai diritti d'autore, per la sua famiglia. E' stato forse il valzer più suonato da orchestre di liscio questo motivo composto nel 1933. E la Reggiana sarà battagliera in questi due campionati come il valzer di Tienno. Da primo posto, sia pur appaiata al Parma, nel campionato 1933-34, da primo posto solitario nel campionato successivo. Poi il patatràc nelle finali. Tienno non aveva insegnato ad esser battaglieri sempre?

Al Mirabello il Carro di Tespi

La prima volta del Carro di Tespi fu nel luglio del 1933. Arrivò con al seguito ben duecentocinquanta persone con camion e auto e una magnifica Cupola Fortuny su un palco enorme. Poi c'erano servizi ristorante e buffet. Un carovana simile a quella d'un circo per allestire all'aperto un'opera lirica. Una sorta di Arena viaggiante. E al Mirabello, quella sera del luglio 1933, c'erano tutti ad applaudire Pia Tassinari.

1933-34 LE PARTITE

GIRONE D'ANDATA

24 settembre 1933

Reggiana-Bologna B: 2-1 (1-0)

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari S; Campari C, Fornaciari, Magini; Bandini, Montanari, Violi, Aigotti, Benelli I.

Bologna: Roggero, Minelli, Bernardi; Ghermandi, Negrini, Martelli, Taddei, Paoli, Renzi, Trebbi, Donati.

Arbitro: Pirovano di Monza.

Gol: Montanari (R) al 30', Violi (R) al 46', Paoli (B) 75'.

Note. Debuttiamo dopo soli quindici giorni di allenamento. Il pubblico è numeroso e tra i presenti il federale Bofondi, anche presidente della Reggiana. Il punteggio poteva essere più rotondo. Roggero è portiere di classe elevatissima, ma Aigotti, Violi e Benelli costituiscono un trio d'attacco davvero superbo. Il primo gol è di Pierino Montanari, al 30', su cross di Aigotti, il secondo, su rigore, è segnato da Violi al 1' del secondo tempo, poi Paoli accorcia le distanze. Bene, tra gli altri, i nuovi Ciro Campari e Silvio Bandini.

1 ottobre 1933

Molinella-Reggiana: 0-3 (0-2)

Molinella: Bonzi, Spanazzi, Balboni; Delli, Besoli, Armaroli; Grandi, Bertoni, Gaiani, Cosentino, Pizzi.

Reggiana: Ferrari, Vighi, Campari S; Campari C, Fornaciari, Magini; Bandini, Montanari, Violi, Aigotti, Benelli I.

Arbitro: Morellato di Vicenza.

Gol: Violi (R) al 25'. Aigotti (R) al 35', Violi (R) su rig. all'85'.

Note. La Reggiana è a Molinella seguita da duecento reggiani. Il duo del gol Violi e Aigotti colpisce. Violi, al 25' su passaggio di Aigotti, Aigotti, al 35' su passaggio di Bandini. A fine incontro fallo in area di Balboni e gol su rigore di Violi. Si poteva vincere anche sei a zero. Ottimo anche Pietro Ferrari che sostituisce l'indisposto Corazza.

8 ottobre 1933

Reggiana-Forlimpopoli: 3-2 (2-1)

Reggiana: Ferrari, Vighi, Campari S; Campari C, Fornaciari, Magini; Bandini, Montanari, Violi, Aigotti, Benelli I.

Forlimpopoli: Girolimetti, Barba, Gasperi; Acquisti, Picci, Barducci; Bertozzi, Fabri, Ballardini, Liverani, Roversi.

Arbitro: Borghetti di Ancona.

Gol: Aigotti (R) al 9', Violi (R) al 25', Liverani (F) al 32', Bertozzi

(F) al 47', Aigotti (R) all'85'.

Note. Onore e merito al Forlimpopoli per questa partita combattuta e vinta dai nostri eroi solo a cinque minuti dalla fine. Il migliore dei nostri è Ciro Campari, il peggiore il giovane portiere Pietro Ferrari, per l'indecisione sul secondo gol. Al 9' Violi passa ad Aigotti che tira e segna, poi clamoroso palo di Violi al 12', al 25' Violi segna sulla respinta di Girolimetti, poi saetta-gol di Liverani al 32'. Al 2' della ripresa pareggio di Bertozzi, poi gara altalenante. Solo al 40' il gol vittoria di Aigotti. Tre squadre a punteggio pieno: Forlì, Portuense e Reggiana.

15 ottobre 1933

Casalecchio-Reggiana: 2-1 (1-0)

Casalecchio: Borghi, Corticelli, Montagauti; Alberghini, Zerbini, Bonvicini; Tioli, Degli Esposti, Pedretti, Gagliardi, Ferri.

Reggiana: Ferrari, Vighi, Campari S; Campari C, Fornaciari, Magini; Cantarelli, Montanari, Violi, Aigotti, Benelli I.

Arbitro: Ranghin di Treviso.

Gol: Tioli (C) al 35' e all'87', Magini (R) all'89'.

Note. "Lo schiaffo" con Clark Gable al D'Alberto e anche a Casalecchio. Colpa del campo stretto? No, la verità è che i granata dominano per sessanta minuti, ma perdono. Il portiere Borghi para l'imparabile, il nostro Ferrari no. Per di più Violi, al 4' della ripresa, sbaglia un rigore. Il gol su calcio di punizione di Tioli viene segnato al 35' e lo stesso Tioli raddoppia al 43' della ripresa su rovesciata, mentre i granata colgono il gol solo all'ultimo minuto su colpo di testa di Magini. Non sorprende l'espulsione di Aigotti, per comportamento scorretto. Il nostro goleador anche in altre circostanze si era rivelato troppo impulsivo. Starà fuori per tre giornate.

22 ottobre 1933

Reggiana-Russi: 2-1 (1-0)

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Campari S, Fornaciari, Frattini; Cantarelli, Magini, Violi, Montanari, Benelli I.

Russi: Prati, Ranzi, Ricci; Manzotti, Cignali, Turchetti; Savini, Dapporto, Roversi, Melandri, Preda.

Arbitro: Carminati di Milano.

Gol: Violi (R) al 42', Cantarelli (R) al 65', Melandri (Ru) all'80'.

Note. Mentre il pilota reggiano Pietro Scapinelli vince la prestigiosa Coppa Bleriot, la Reggiana, rimaneggiata, affronta il Russi. Giochiamo in modo eccessivamente calmo e davvero

incoloro. Corazza non è in una delle sue migliori giornate. La partita segna il ritorno in campo di Milo Campari. Al 42' gol bellissimo di Violi. Nella ripresa Cantarelli segna su respinta del portiere Prati, poi gol del Russi al 35' con Melandri. Siamo secondi, a un punto dal Forlì.

29 ottobre 1933

Parma-Reggiana: 0-0

Parma: Policaro, Mora, Ghiretti; Cresci, Cavazzuti, Mazzoni; Fontana, Ponticelli, Stocchi, Poli, Painsi.

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Frattini, Fornaciari, Campari S; Ferrari G, Montanari, Violi, Magini, Benelli I.

Arbitro: Ferrero di Varese.

Note. Il giorno prima, il 28, rituale inaugurazione delle opere del regime (lo stradone del nuovo cimitero, viale Montegrappa rimessa a nuovo, mentre viene aperta via Allegri). Il giorno dopo, il 29, derby dell'Enza. Per la prima volta gli sportivi reggiani, alcune centinaia, hanno lasciato il campo di Parma col cuore in tumulto, ancora gonfio di commozione. E' un largo pareggio e non accadeva da molti anni. E poteva essere una vittoria. Tre valorosi difensori: Frattini, Fornaciari, Socrate Campari hanno costituito una diga invalicabile. Due volte Magini tira a lato di poco, poi lo stesso Magini s'inciampa sulla palla davanti a Policaro. Nel secondo tempo Reggiana più accorta. Da notare l'accoglienza cordiale del pubblico di casa. Rispetto o paura?

1 novembre 1933

Reggiana-Libertas Rimini: 4-2 (1-1)

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Frattini, Fornaciari, Campari S; Cantarelli, Montanari, Violi, Magini, Benelli I.

Libertas Rimini: Lucantoni, Balducci, Zini; Benzi, Fossati, Zanotti; Miotti, Grossi, Fallavena, Bullini, Marcovecchio.

Arbitro: Baracchi di Firenze.

Gol: Miotti (L) al 6', Violi (R) su rig. all'8', Fallavena (Ri) al 54', Benelli I (R) al 57', Montanari (R) al 66', Violi (R) al 79'.

Note. Si gioca di mercoledì. Dopo sei minuti gol di Miotti, che già aveva sfiorato la rete. Due minuti dopo fallo in area riminese: rigore e gol di Violi. Null'altro nel primo tempo. Diversa la ripresa. All'ottavo minuto gli ospiti vanno ancora in gol con Fallavena per una di quelle tipiche, temerarie uscite di Corazza. Poi si scatena la Reggiana. Fornaciari, in contropiede, aggiusta un pallone per Benelli: tiro spiovente

Quattro vittorie su cinque partite. Poi pari nel derby di Parma e Mantova annientato al Mirabello

1933-34

e pareggio. Un gol alla Orsi. Al 21' Montanari, con un gran tiro al volo, porta in vantaggio i granata e al 34' Violi, con un meraviglioso pallone, fa poker. Siamo pari al Forlì e domenica scontro diretto al Mirabello.

5 novembre 1933

Reggiana-Forlì: 3-0 (1-0)

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Frattini, Fornaciari, Campari S; Violi, Montanari, Aigotti, Magini, Benelli I.

Forlì: Matteucci, Granellini, Balzani; Quadrelli, Calanchi, Malaguti; Rosetti, Gardelli, Macrelli, Cogolli, Rustignoli.

Arbitro: Moretti di Genova.

Gol: Benelli I (R) al 15', Aigotti (R) al 51', Violi (R) al 60'.

Note. La partita più bella contro la co-capolista. Piove, buche in ogni parte del campo, davvero pessima giornata e campo affollato in modo superiore al previsto, soprattutto visto il tempo. Presente il segretario federale e presidente della Reggiana Marcello Bofondi. E' la giornata del ritorno di Aigotti. E Aigotti è il vero protagonista dell'incontro. Al 15' tiro di Aigotti, respinta di Matteucci e gol di Arturo Benelli a dieci metri dalla porta. Bella collana di offensive granata fino alla fine del tempo. Nella ripresa, al 6', punizione dal limite di Aigotti, spiovente meraviglioso e raddoppio. Poi gol di Violi di testa. Adesso siamo soli a 13 punti, poi Forlì e Mantova a 11. In serie A l'Ambrosiana supera la Juve. Sarà per poco.

14 novembre 1933

Ravenna-Reggiana: 1-1 (1-1)

Ravenna: Sangiorgi, Tartagli, Ballabio; Ballerini, Bustacchini, Costa; Bencivelli, Morselli, Catesi, Biagini, Cortesi II.

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Campari C, Fornaciari, Campari S; Violi, Montanari, Aigotti, Magini, Benelli I.

Arbitro: Sorbi di Firenze.

Gol: Violi (R) al 15', Cortesi II (Ra) al 25'.

Note. La Reggiana domina nel primo tempo, il Ravenna è più deciso nella ripresa. Giusto il pari, anche se sessanta minuti di prevalenza granata potevano giustificare la vittoria. Terreno pesante e la Reggiana è a suo agio. Al 15' da Violi ad Aigotti che passa a Montanari che di testa fornisce a Violi la palla gol. Il Ravenna pareggia al 25' con una fuga di Cortesi. Intanto Hitler si consolida e ottiene l'80% dei voti nel referendum in Germania. La Reggiana, invece, perde un punto sulle inseguitrici.

Aigotti, Leoni e Montanari posano coi soci Azzolini (il principale, quinto in alto da sinistra, è detto Vulcano). Si riconoscono Bazzano, Bonacini, Latella, Manzini, Ostroman, Parmigiani, Romagnani e Tondelli.



19 novembre 1933

Reggiana-Mantova: 3-0 (1-0)

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Magini, Fornaciari, Campari S; Violi, Montanari, Aigotti, Lazzaretti, Benelli I.

Mantova: Vaini, Bonazzi, Rubini; Benegazzi, Negri, Mantovani; Moretti, Artioli, Vallauri, Barbieri, Lazzaroni.

Arbitro: Cambi di Ancona.

Gol: Lazzaretti (R) al 20', Aigotti (R) al 50', Lazzaretti (R) al 64'.

Note. Loro sono lì a due punti. E noi segniamo tre gol come contro il Forlì. Oggi la giornata è buona e il pubblico gremisce il campo in ogni ordine di posti. Ci sono anche gruppi di mantovani sparsi qua e là. Presenti il prefetto, il segretario federale e l'on. Giovanni Fabbri. Complimenti a Regolo Ferretti, che indovina la formazione e schiera Lazzaretti. Al 20' è proprio Lazzaretti che corregge in rete la palla inviata

al centro da Fornaciari. Al 3' clamoroso auto-palo di Rubini. Corazza è brillante e para due palle gol nella ripresa. Al 5' grande rete di Aigotti che, ricevuta palla da Magini, scarta due avversari e infila Vaini. Successivamente applaudiamo una fantastica uscita di Corazza in mischia. Poi terza rete, ancora di Lazzaretti, su passaggio di Violi. Il nostro vantaggio sulle seconde sale a quattro punti.

28 novembre 1933

Carpì-Reggiana: 1-4 (1-3)

Carpì: Angiolini, Pittigliani, Guandalini; Barbieri, Silingardi, Tirelli; Sgarbi, Stefanini, Saetti, Bergonzini, Contini.

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Magini, Fornaciari, Campari S; Violi, Montanari, Aigotti, Lazzaretti, Benelli I.

Arbitro: Neri di Vicenza.

1933-34

Il pilota reggiano, ed ex calciatore, Pietro Scapinelli vince la prestigiosa Coppa Bleriot



...mentre Giuseppe Frattini si dà al pugilato.



Dopo il trionfo di Carpi flessione con Rimini e Portuense e sconfitta a Bologna

Gol: Aut. di Guandalini (C) al 10', Lazzaretti (R) al 28', Saetti (C) al 39', Montanari (R) al 40', Aigotti (R) al 50'.

Note. Un treno di tifosi reggiani arriva festante a Carpi. Tempo inclemente, pioggia e raffiche di vento. E il campo via via si trasforma in acquitrino. Un autogol di Guandalini su cross di Benelli ci apre la porta del successo, poi un gol di forza di Lazzaretti, al 28', ce lo consegna. Al 39' Saetti accorcia le distanze, ma per pochissimo. Un minuto dopo da Magini a Montanari e terzo gol granata, poi, nella ripresa, Aigotti, su passaggio di Violi, porta a quattro le marcature. Reggiana prima e poi Parma a meno quattro. Parlami d'amore Mariù.

10 dicembre 1933

Dopolavoro Ferroviario Rimini-Reggiana: 2-2 (1-1)

Dopolavoro: Magnani, Pattarello, Betti; Pantani, Canalini, Arduini; Alpini, Bianchi, Bruni, Varoli, Capra.

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Magini, Fornaciari, Campari S; Violi, Montanari, Aigotti, Lazzaretti, Benelli I.

Arbitro: Saracini di Ancona.

Gol: Aigotti (R) al 23', Capra (D) su rig. al 36', aut. di Campari M. (R) al 48', Aigotti (R) al 62'.

Note. Dopo la sosta, si arriva nel "Campo trappola", come viene definito quello di Rimini. Poca lunghezza, senza un filo d'erba, asciutto e pressato con la pirite e battuto con il carbone. Che i nostri abbiano appreso da qui come procedere sul Mirabello? Reggiana abituata alla melma e ai terreni su terra. Come poteva raschiare di più? La gara è decisa da due rigori. Violi sbaglia il suo, Capra no (il fallo di Fornaciari era involontario). Aigotti è il creatore dei due gol reggiani. Loro denunciano poca tecnica e molto ardore. Romagna mia, Romagna in fiore... Al 5' rigore sbagliato da Violi, poi gol di Aigotti al 23', al 36' rigore segnato da Capra. Primo tempo sull'1 a 1. Al 3' del secondo tempo autogol di Milo Campari che spiazza Corazza e al 17' pareggio di Aigotti su punizione dal limite. Cerchiamo Gradisca sul litorale. Pari siamo. Quella ha la lingua e noi il pugnale.

24 dicembre 1933

(La partita doveva essere disputata il 17 dicembre)

Reggiana-Portuense: 2-2 (2-1)

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Magini, Fornaciari, Campari S; Violi, Montanari, Aigotti, Lazzaretti, Benelli I.

Portuense: Baldazzi, Franzini, Tosi; Biavati, Bolgiati, Guggi;

Bellini, Foschini I, Ferretti II, Negrini II, Baruzzi.

Arbitro: Cardani di La Spezia

Gol: Bellini (P) al 10', Violi (R) al 15', Aigotti (R) al 36', Bellini (P) al 61'.

Note. Sul 2 a 1 una fuga di Bellini in netto fuori gioco è conclusa in gol, ma l'arbitro convalida. E' pareggio. Orgasmo tra i giocatori granata che non riescono più a passare. Solo Vighi all'altezza in difesa e Fornaciari in mediana. Il campo era stato fatto sgomberare dalla neve, che aveva impedito di giocare il 17, per decisione del podestà. La Portuense segna per prima: da Foschini I a Bellini e gol. Poi Violi di forza tira, la palla incoccia sul palo e carambola in rete. Al 36' gran gol di testa di Aigotti. Sembrava fatta. E invece quel maledetto gol in fuorigioco... Adesso il Parma ci insegue a soli due punti, ma con una partita in meno.

GIRONE DI RITORNO

7 gennaio 1934

Bologna B-Reggiana: 1-0 (1-0)

Bologna B: Roggero, Minelli, Bernardi; Donati, Negrini, Martelli; Poggi Taddei, De Lorenzi, Trebbi, Borgatti.

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Campari C, Magini, Campari S; Migliavacca, Bertoli, Violi, Aigotti, Benelli I.

Arbitro: Roggero di Firenze.

Gol: Borgatti (B) al 10'.

Note. Giornata grigia, Reggiana grigia. La sosta ci ha fatto male. Seguono la Reggiana un centinaio di tifosi sparsi sulle ampie scalee del Littoriale semideserto. Solo nel finale i nostri sfiorano il pareggio. In un'occasione d'oro Violi colpisce la traversa. Il gol bolognese: al 10' un forte tiro di Trebbi, una pronta parata di Corazza, sulla respinta entra Borgatti e segna. Debuttano Migliavacca e Bertoli, i giocatori in più della Reggiana. Per ora non fanno la differenza. Parma a più uno, Forlimpopoli a meno due. Ma cos'è questa crisi? Paraparapappapà...

14 gennaio 1934

Reggiana-Molinella: 2-0 (1-0)

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Magini, Fornaciari, Campari S; Migliavacca, Bertoli, Violi, Montanari, Benelli I.

Molinella: Bonzi, Ferracci, Balboni; Zuffa, Besoli, Armaroli; Grandi, Mortara, Pezzoli, Bertocchi, Pizzi.

A Forlimpopoli siamo aggrediti e sconfitti, ma restiamo saldamente al comando

1933-34

Arbitro: Carminati di Milano.

Gol: Benelli I (R) al 15', Bertoli (R) al 77'.

Note. Gol di Benelli e Bertoli, fuori partita Violi. Campo coperto da un fitto strato di pirite, ma fondo bene asciutto. C'è nebbia e nel finale si teme la sospensione dell'incontro. Il gol di Benelli, al 15', precede qualche minaccia ospite a Corazza prima del riposo. Nel secondo tempo Corazza, il migliore in campo, para ancora e compie un paio di prodezze, poi, al 32', Benelli fugge sulla sinistra e crossa a Bertoli che raddoppia.

1 gennaio 1934

Forlimpopoli-Reggiana: 3-2 (1-2)

Forlimpopoli: Girolimetti, Barba, Gasperi; Acquisti, Picci, Barducci; Bertozzi, Fabbi, Liverani, Ballardini, Roversi.

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Magini, Fornaciari, Leoni; Migliavacca, Violi, Aigotti, Montanari, Benelli I.

Arbitro: De Giovanni di Chieti.

Gol: Migliavacca (R) al 17', Bertozzi (/F) al 20', Aigotti (R) al 40', Fabbri (F) al 75', Bertozzi (F) al 90'.

Note. Quel che è successo a Forlimpopoli non trova precedenti su un altro campo d'Italia. Alla fine del primo tempo, con la Reggiana meritatamente in vantaggio per due a uno, l'atmosfera si scalda dopo uno scontro tra Violi e Gasperi. Nell'intervallo i pochi reggiani presenti sono costretti ad abbandonare il campo, dopo minacce ripetute del pubblico di casa. Nella ripresa alcuni giocatori reggiani, il portiere Corazza e un segnalinee, vengono colpiti da sassate. Picci è poi espulso alla mezzora per violenze contro Violi. La cronaca: al 17' da Montanari a Migliavacca, protagonista di una gara spettacolosa, e dal nostro attaccante a Violi che al volo segna un magnifico gol, al 20' pareggio di Bertozzi, poi, al 40' Aigotti, con un tiro imparabile, raddoppia. Nel secondo tempo, al 15', rigore sbagliato da Ballardini. Poco dopo l'espulsione di Picci, pareggio di Fabbri in mischia, poi il gol-vittoria ancora di Bertozzi quando l'arbitro ha già il fischietto in bocca. Scivoliamo a meno tre dal Parma, ma siamo a più due dal Forlimpopoli e in finale quest'anno ne vanno due.

28 gennaio 1934

Reggiana-Casalecchio: 1-0 (0-0)

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Magini, Fornaciari,

Da sinistra a destra: Arturo Benelli, Magini, Violi, Corazza, Socrate Campari, Vighi, Fornaciari, Aigotti, Lazzaretti, Migliavacca, Leoni, Milo Campari.



Campari S; Migliavacca, Violi, Zucchi, Aigotti, Benelli I.

Casalecchio: Borghi, Corticelli, Galliani; Fasci II, Borciani, Bonvicini; Bottazzi, Fasci I, Covoni, Degli Esposti, Ferri.

Arbitro: Gondola di Monfalcone.

Gol: Aigotti (R) al 50'.

Note. Loro sono ultimi, noi in difficoltà. Però solo una buona dose di sfortuna ha impedito una vittoria più rotonda. Il primo tempo finisce a reti inviolate nonostante i nostri ripetuti attacchi e le grandi parate di Borghi (che portiere questo qui, ragazzi). Nel secondo tempo vengono spostati Zucchi a destra e Violi al centro e si sfonda meglio. Finalmente passiamo dopo cinque minuti di gioco con Aigotti su preciso passaggio di Benelli. Poi ancora occasioni granata e grandi parate di Borghi.

11 febbraio 1934

(La partita che doveva disputarsi il 4 febbraio era stata rinviata per la neve)

Russi-Reggiana: 0-0

Russi: Prati, Randi, Ricci; Manzotti, Cignali, Turchetti; Savini, Roversi, Zauli, Cotignola, Preda.

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Magini, Fornaciari, Leoni; Migliavacca, Violi, Aigotti, Montanari, Benelli I.

Arbitro: Sorbi di Firenze.

Note. La partita, che doveva svolgersi domenica 4 febbraio, era stata rinviata a causa delle neve. E la domenica successiva il terreno è molto fangoso. Sembra una bonifica appena liberata da un metro di neve. Scrive il nostro Giber: "I granata fin dai tempi di Sereno e Bezzecchi son chiamati gli uomini del fango". E che allora lo dimostrino oggi, questi melmosi. Nel primo tempo la palla non gira e nessuno riesce a fare il passaggio più semplice. Tu tocchi la palla e lei ti fa marameo, bloccata dentro una pozza d'acqua e di fango. Nel secondo tempo la Reggiana si getta in avanti. Poi c'è una spettacolosa parata di Corazza e gli arancioni locali si accontentano, come noi. Che oggi non prendiamo neppure le sassate. Siamo a due punti dal Parma, ma a più quattro dal Forlimpopoli.

1933-34

Domenica 11 marzo 1934 il segretario nazionale del Pnf Achille Starace, che era anche a capo dello sport italiano, arriva alla stazione di Reggio e viene accolto e scortato da tutte le autorità politiche e militari locali.



Uno scorcio del Mirabello durante la partita Reggiana-Ravenna, che si svolge l'11 marzo 1934 alla presenza di un folto pubblico e dello stesso Starace.



Anche Achille Starace applaude la Reggiana vittoriosa al Mirabello contro il Ravenna

18 febbraio 1934

Reggiana-Parma: 2-0 (0-0)

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Magini, Fornaciari, Campari S; Migliavacca, Violi, Aigotti, Montanari, Benelli I.

Parma: Policaro, Mattioli, Ghiretti; Mazzoni, Cavazzuti, Ponticelli; Moreni, Croci, Pogliati, Stocchi, Painsi.

Arbitro: Caironi di Milano.

Gol: Montanari (R) al 50', Violi (R) al 55'.

Note. Due gol su bolidi granata in cinque minuti risolvono il derby del Mirabello. Che le nostre donne vadano a vedere Memo Benassi al D'Alberto o "Lisetta" con De Sica ed Elsa Merlini, noi abbiamo il Parma da cucinare e siamo in tanti in tribuna a urlare "Forza Reggiana". Da Parma scende un treno speciale di tifosi oltre a molte auto private. Che tornino cantando "Signorinella pallida, dolce dirimpettaia dell'Enza". D'altronde loro sono primi e si presentano a Reggio con la fuffa sotto il naso. Noi li salutiamo con questi due bolidi in cinque minuti ad inizio ripresa. La reazione crociata s'infrange sui piedi dei terzini granata. Una sola volta Corazza è costretto a una difficile parata. Gran parte del merito del successo vada alla nostra mediana: Fornaciari è stato instancabile, Socrate onnipotente, Magini prezioso. E il prefetto, il segretario federale, l'onorevole Fabbri, il questore urlano anche loro. Fabbri, con la sua panciona, se le ride attaccato alla balaustra. Alla fine sotto la tribuna i nostri vengono applauditi mentre si radunano col saluto romano. Pari siamo, adesso cugini, e noi abbiamo sia la lingua sia il pugnale. E non è finita.

25 febbraio 1934

Libertas Rimini-Reggiana: 1-4 (1-0)

Libertas Rimini: Zavoli, Gladiali, Zini; Benzi, Bullini, Zanotti; Miotti, Veronesi, Fallavena, Fossati, Marcovecchio.

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Magini, Fornaciari, Campari S; Migliavacca, Violi, Aigotti, Montanari, Benelli I.

Arbitro: Rubinaro di Venezia.

Gol: Marcovecchio (Ri) al 18', Aigotti (R) al 48', Benelli I (R) al 57', Aigotti (R) al 63' e al 74'.

Note. Dateci un campo di gioco regolare e un arbitro equo... E un bravo commissario che azzecca tutte le mosse e noi stravinciamo la partita. Elogi ai giocatori. E Giber ne ha per tutti e lo citiamo a parte. E' Aigottissimo, oggi. Quattro sono i gol a intervalli, regolari, nel secondo tempo al 3', al 12', al 18', al 29'. Benelli al centro per Aigotti e gol del pareggio, da

Aigotti a Benelli e gol del 2 a 1, cross di Migliavacca respinta del portiere Zavoli (papà di Sergio?) e gol di Aigotti, e infine capolavoro del grande Aigotti che dribbla il terzino, poi rientra perché troppo spostato a sinistra, inganna lo stesso inebetito terzino e spara in gol. Oh, oh, oh, oh che centrattacco.

4 marzo 1934

Forli-Reggiana: 0-0

Forli: Matteucci, Granellini, Balzani; Quadrelli, Calanchi, Malaguti; Rosetti, Gardelli, Macrelli, Cogolli, Rustignoli.

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Magini, Fornaciari, Campari S; Migliavacca, Violi, Aigotti, Montanari, Benelli I.

Arbitro: Oblach di Trieste.

Note. "Per tutto il primo tempo un vento di nord forte ed insistente aveva accompagnato il pallone in un danza bizzarra" scrive Giber. E al 21' Milo Campari è portato a braccia fuori dal campo, colpito alla gamba destra. La Reggiana gioca il resto della partita in dieci uomini. Chiaro che punti al pari. Il punto prezioso permette ai nostri di avere la certezza di entrare in finale. Evviva.

11 marzo 1934

Reggiana-Ravenna: 4-2 (2-1)

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Magini, Fornaciari, Campari S; Migliavacca, Violi, Aigotti, Montanari, Benelli I.

Ravenna: Sangiorgi, Ballabio, Guermanni; Ballerini, Bustacchini, Costa; Biagini, Morselli, Catesi, Cortesi I, Cortesi II.

Arbitro: Garzena di Voghera.

Gol: Aigotti (R) al 16' e al 36', Cortesi (Ra) al 40', Montanari (R) al 68', Morselli (Ra) al 87', Benelli (R) al 90'.

Note. Alle 14 e 30 precise Achille Starace entra in campo tra due ali di studenti e di fascisti, mentre la folla prorompe in festosi "alalà". Il pubblico è numerosissimo e il Mirabello è al completo, con molta gente che resta fuori. Si distinguono le camice nere. Le due squadre, con gagliardetti in mano, salutano romanamente. Nell'intervallo Starace abbandona il campo. Accanto a lui prefetto, segretario federale, podestà, gli onorevoli Muzzarini e Fabbri, il console Dall'Orto. Ma passiamo alla partita. Al 16' Aigotti di testa punta la rete, ribatte il portiere Sangiorgi e lo stesso Aigotti rimanda la palla in rete, poi, al volo, Aigotti segna il secondo gol, alla Powlony, come si sottolinea in tribuna. Al 40' il gol del Ravenna, di Cortesi, con un tiro rasoterra. Nella ripresa, al 23', Montanari, a porta vuota, su passaggio di Fornaciari, porta a tre le marcature

Primi nel girone, ma in finale Biellese e Catania ci mettono subito sotto

1933-34

granata. Poi un rigore concesso al Ravenna per fallo di mani è respinto dal palo. Il gol di Morselli è al 43' e subito dopo Benelli, su traversone di Aigotti, fa quattro. Grazie Starace, ma soprattutto grazie Aigottissimo.

18 marzo 1934

Mantova-Reggiana: 0-0

Mantova: Vaini, Maccari, Rubini; Vergani, Negri, Barazzoni; Bonesi, Moretti, Querci, Fava, Frattini.

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Magini, Fornaciari, Campari S; Migliavacca, Violi, Aigotti, Lazzaretti, Benelli I.

Arbitro: Scotti di Taranto.

Note. Pullman al seguito della Reggiana, organizzati dalla Sarsa. E a Mantova, dove cogliamo l'occasione per un piatto di tortelli di zucca con la mostarda, siamo quasi in maggioranza. Ma il Mantova è assai diverso da quello del Mirabello. E' ringiovanito e aggressivo. Ottimo il gioco difensivo della Reggiana con Socrate Campari e Magini che però sono costretti a non spingersi avanti. Ottimo il fondo del campo e i nostri "eroi del fango" paiono un po' in difficoltà. Alla fine abbiamo anche ottime occasioni per segnare con Violi, Benelli e una, davvero clamorosa, di Aigotti proprio a fine partita. Bene Corazza, sempre sicuro nei suoi interventi. Siamo a un punto dal Parma e abbiamo cinque punti in più del Forlìmpopoli.

1 aprile 1934

Reggiana-Carpi: 7-1 (5-0)

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Magini, Fornaciari, Campari S; Migliavacca, Violi, Aigotti, Montanari, Benelli I.

Carpi: Gozzi, Lugli, Guandalini; Barbolini, Silingardi, Orlandi; Sgarbi, Lugli, Saetti, Stefanini, Contini.

Arbitro: Monti di Senigallia.

Gol: Aigotti (R) al 2' e al 4', Montanari (R) al 20', Migliavacca (R) al 25', Montanari (R) al 43', Sgarbi (C) al 49', Aigotti (R) all'85', Violi (R) all'88'.

Note. Il Plebiscito del Regime di domenica scorsa ha indotto alla sospensione dei campionati. Dieci milioni di italiani su dieci votano per il fascismo. E cinque palloni granata su cinque entrano nella porta del Carpi nel primo tempo, mentre al Radium proiettano la visita di Starace a Reggio. Una donna ci confida di essersi fatta firmare un seno. Non siamo ancora all'epoca dei tatuaggi, ma insomma... Sole invitante e pubblico numeroso che ripropone la magnifica cornice che ha

accolto Starace. Numerosi anche i carpigiani. Iniziamo con un palo di Violi, poi, al secondo minuto, Migliavacca, piccola ala sgusciante e anche oggi uno dei migliori, passa a Magini che crossa e Aigotti mette a segno. Due minuti dopo secondo gol di Aigotti su passaggio di Montanari, al 20' mischia e gol di Montanari, poco dopo grande gol di Migliavacca dalla linea di fondo, al 43' cross di Migliavacca e gol di Montanari. Nella ripresa Sgarbi segna il gol della bandiera, poi sesto gol, ancora opera di Aigotti, che poi colpisce anche un palo, e Violi segna il settimo gol. Grande Giber che parla dei nostri come di "puledri lanciati alla carica".

8 aprile 1934

Reggiana-Dopolavoro Ferroviario Rimini: 9-1 (4-1)

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Magini, Fornaciari, Campari S; Migliavacca, Violi, Aigotti, Montanari, Benelli I.

Dopolavoro: Magnani, Pattarello, Betti; Arduini, Benassi, Carbonelli; Capra, Alpini, Varoli, Bruni, Compagnoni.

Arbitro: Zanchi di Bergamo.

Gol: Alpini (D) al 4', Aigotti (R) al 7' e al 20', Violi (R) al 37', Aigotti (R) al 42', Migliavacca (R) al 69', Montanari (R) al 50', aut. di Betti (D) al 71', Aigotti (R) all'82', Benelli I (R) all'86'.

Note. Sedici gol in due partite. E' davvero un record per la Reggiana. Suntuosa, come Ermete Zacconi ne "Il cardinale Lambertini", che va in scena al Radium e al Boiardo. Nel secondo tempo anche la coppia dei terzini è discesa più volte in avanti e nessuno ancora conosceva Facchetti. Poveretti questi qui del Dopolavoro. Forse era meglio che avessero continuato a lavorare. Sarebbe stato meno umiliante. E pensare che perdevamo, per un golletto di Alpini, al quarto minuto. Ma ancora il grande Aigotti, al 7', inizia la danza dei gol, poi lo stesso Aigotti bisca su cross di Migliavacca, palo di Benelli, e al 37' Violi triplica dopo un ubriacante dribbling, infine Aigotti da tre metri segna dopo un corner. Nella ripresa al 5' palo e poi gol di Aigotti, poi Migliavacca al 25' segna una meritata rete. Il settimo, al 28', è un autogol, poi ancora, al 37' e al 39', Aigotti e Benelli fanno otto e nove. Riepiloghiamo: sedici gol in due partite, ma anche quattro pali...

15 aprile 1934

Portuense-Reggiana: 1-1 (1-0)

Portuense: Baldazzi, Franzini, Tosi; Dalla Fina, Biavati, Bolgiati; Bellini, Foschini I, Ferretti II, Negrini II, Ferretti I.

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Magini, Fornaciari, Campari S; Migliavacca, Violi, Aigotti, Montanari, Benelli I.

Gol: Negrini I (P) al 31', Violi (R) su rig. all'89'.

Arbitro: Gondola di Monfalcone.

Note. Il pareggio è un risultato striminzito? Ma no. Il Parma è due punti sotto, ma deve recuperare una partita, e arriverà pari a noi. Ma a che serve? Siamo in finale. E lo sappiamo da tempo. C'era solo una questione di orgoglio campanilistico da sistemare. Ma va bene così. Siamo pari e insieme andiamo in finale per la promozione, sia pure in gironi diversi.

FINALI PER LA PROMOZIONE

GIRONE D'ANDATA

13 maggio 1934

Biellese-Reggiana: 4-0 (0-0)

Biellese: Gamba, Raviglione, Tibi; Boldini, Bertolo I, Greppi; Costanzo I, Godino, Costanzo II, Tagliani, Vigna.

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Magini, Fornaciari, Campari S; Migliavacca, Violi, Aigotti, Campari N, Benelli I.

Arbitro: Celano di Roma.

Gol: Costanzo II (B) al 60' e al 78', Tagliani (R) all'80', Costanzo II (B) all'85'.

Note. La lunga sosta non ci ha fatto bene. Avevamo una squadra in splendida forma. La ritroviamo impacciata e stanca. Non potevamo allenarci di più in previsione di queste decisive partite? O pensiamo al Campionato del mondo di calcio che si svolgerà tra pochi giorni in Italia? Fatto sta che a Biella nonostante il rientro di Nellusco Campari, finiamo sotto malamente. Per di più loro, con due gol negli ultimi dieci minuti, chiudono un risultato che era apparso anche non impossibile da recuperare prima. Deludono soprattutto i nostri gioielli: Aigotti, Violi, Migliavacca. Il nostro attacco all'asciutto è una notizia. Speriamo di recuperare subito. Ma che inizio...

20 maggio 1934

Reggiana-Catania: 3-4 (1-3)

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Magini, Fornaciari, Campari S; Migliavacca, Violi, Aigotti, Campari N, Benelli I.

Catania: Sernagiotto, Miltone, Bedendo; Pagliarini, Micozzi,

1933-34

classifica

prima fase

PARMA	38
REGGIANA	38
FORLIMPOPOLI	31
FERROVIARIO RIMINI	30
PORTUENSE	29
BOLOGNA B	28
MANTOVA	28
FORLÌ	26
RUSSI	24
RAVENNA	24
MOLINELLA	21
LIBERTAS RIMINI	21
CARPI	19
CASALECCHIO	7

Accedono al girone finale Parma e Reggiana, retrocede il Casalecchio.

Dopo la secca cinquina subita a Savona giochiamo solo per onor di firma

REGGIANA

AIGOTTI	22-22
BANDINI	3-0
BENELLI I	26-6
BERTOLI	2-1
CAMPARI MILO	22-0
CAMPARI CIRO	6-0
CAMPARI SOCRATE	24-0
CANTARELLI	3-1
CORAZZA	23-0
FERRARI GIULIO	3-0
FRATTINI	5-0
FORNACIARI	25-0
LAZZARETTI	5-2
LEONI	2-0
MAGINI	23-1
MIGLIAVACCA	13-3
MONTANARI	23-8
VIGHI	26-0
VIOLI	25-14

PRESENZE
GOL

Degni; Nicolini, Bodini, Nicolosi, Casanova, Bianzino.

Arbitro: Levvero di Genova.

Gol: Nicolosi (C) al 26', Fornaciari (R) al 29', Casanova (C) al 30', Bodini (C) al 34', Bianzino (C) al 60', Violi (R) su rig. al 65', Migliavacca (R) al 72'.

Note. Pubblico eccezionale, tutte le autorità presenti, nella convinzione che quella di Biella sia stata solo una parentesi sfortunata. Al D'Alberto proiettano "Il sogno", tratto dal romanzo di Emile Zola. Non svegliatevi. Speriamo che il sogno granata continui. Il Catania è il grande favorito per la vittoria finale. E tra loro c'è anche il nostro ex Ottorino Casanova, uomo del Po, che precedentemente aveva giocato nel Genoa. Al 26' Nicolosi batte Corazza proprio su preciso passaggio di Casanova. La Reggiana si getta all'attacco e al 27' uno spiovente di Migliavacca viene raccolto di testa da Fornaciari che pareggia. Ancora Casanova protagonista, subito dopo, che al volo segna il due a uno con un'azione personale, e Bodini, da trenta metri, su punizione, quattro minuti dopo, porta il Catania sul tre a uno. Nel secondo tempo ancora Reggiana all'attacco, ma arriva il quarto gol siciliano su tardivo intervento dei nostri terzini su Branzino che mette in gol, con una finta che inganna Corazza. Finita? Più finita di così.... E invece la Reggiana ci crede ancora. Al 25' Violi con un calcio di rigore porta a due le marcature granata, poi Migliavacca, al 28', riapre il match. Gli ultimi quindici minuti sono da infarto con i granata all'attacco e il pareggio che sembra arrivi da un momento all'altro. Il Catania tira un sospiro di sollievo quando l'arbitro fischia la fine. Il nostro sogno pare proprio già infranto. Buonanotte, Reggiana.

17 giugno 1934

Savona-Reggiana: 5-1 (1-1)

Savona: Toscano, De Valle, Pantani; Bartoli, Poccardi, Argenti; Caviglione, Vanara, Calcagno, Canepa, Borgo.

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Magini, Fornaciari, Leoni; Migliavacca, Violi, Aigotti, Montanari, Benelli.

Arbitro: Bertoglio di Torino.

Gol: Caviglione (S) al 6', Violi (R) al 17', Calcagno (S) all'83', Vanara (S) all'85', Caviglione (S) all'87', Calcagno (S) all'89'.

Note. Abbiamo vissuto palpitanti giornate di sport con la voce rotta dall'emozione di Niccolò Carosio che alla radio ci ha raccontato l'impresa degli azzurri vincitori del Campionato

Finalmente una vittoria convincente con la Biellese al Mirabello, ma non serve a nulla

1933-34

del mondo di calcio. E qui a Savona, sappiamo di non avere uno Schiavio, nè un Meazza. Però la partita, nei primi minuti, si fa appassionante. Dopo il gol di Caviglione, al 17', a seguito di una bella azione Benelli-Violi, conseguiamo il meritato pareggio. A sette minuti dalla fine era parità, e le squadre sembravano accontentarsi, quando Corazza, caricato da un attaccante del Savona, lascia sfuggire il pallone che caracollava in rete. L'arbitro, inspiegabilmente, convalidava, tra le proteste dei nostri. A quel punto la Reggiana si disuniva e il Savona ci puniva altre tre volte. Buongiorno Italia e ribuonanotte Reggiana. Il resto del campionato è pura formalità. Come nel '31...

GIRONE DI RITORNO

24 giugno 1934

Reggiana-Biellese: 3-2 (1-1)

Reggiana: Corazza, Campari M, Campari S; Magini, Fornaciari, Campari C; Violi, Montanari, Aigotti, Campari N, Benelli I.

Biellese: Gamba, Maja, Tibi; Boldini, Bertolo II, Greppi; Costanzo I, Godino, Costanzo II, Tagliani, Bertolo I.

Arbitro: Rubinato di Venezia.

Gol: Aigotti (R) al 38', Costanzo I (B) al 41', Benelli I (R) al 47', Aigotti (R) al 65', Costanzo I (B) all'85'.

Note. Partita poco più che amichevole, visto che ormai nessuna delle due squadre può ambire alla prima posizione, la sola che serve per il cambio di categoria. Reggiana in maglia bianca, primo tempo valoroso con Gamba che salva diverse occasioni da gol. Al 38' rete di Aigotti, ritornato il vero Aigotti, ma prima del riposo la Biellese pareggia con Godino, forse in posizione di fuori gioco. Subito, ad inizio ripresa, Benelli da tre metri ci riporta in vantaggio e venti minuti dopo Aigotti mette a segno un bellissimo gol su spiovente di Ciro Campari. A nulla serve il gol di Godino a fine partita.

1 luglio 1934

Catania-Reggiana: 3-0 (1-0)

Catania: Sernagiotto, Miltone, Bedendo; Pagliarini, Micozzi, Degni; Nicolini, Bodini, Nicolosi, Casanova, Bianzino.

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Magini, Fornaciari, Campari S; Migliavacca, Campari C, Montanari, Campari N, Benelli I.

Arbitro: Mazza di Torre del Greco.

Gruppo di calciatori granata a fine partita. Da sinistra: Magini, Aigotti, Fornaciari, Violi, Arturo Benelli e il calciatore Boni in borghese.



1933-34

classifica

seconda fase

CATANIA	8
SAVONA	7
BIELLESE	5
REGGIANA	4

Il Catania è promosso in serie B.

Chiudiamo battendo il Savona al Mirabello e con super Aigotti a segno 24 volte

REGGIANA

AIGOTTI	4-2
BENELLI I	6-1
CAMPARI CIRO	4-1
CAMPARI MILO	6-0
CAMPARI NELLUSCO	6-0
CAMPARI SOCRATE	5-0
CORAZZA	6-0
FORNACIARI	6-0
LEONI	1-0
MAGINI	6-0
MIGLIAVACCA	5-1
VIGHI	5-0
VIOLI	5-2

PRESENZE
GOL

Gol: Bodini (C) al 28', Nicolosi (C) all'82', Casanova (C) all'89'
Note. Note di colore e di viaggio più che di partita. Lo stadio di Catania è al completo con la squadra prima in classifica che lotta col Savona per la conquista della promozione. L'accoglienza che ci viene riservata è davvero molto cordiale. E il viaggio lunghissimo (si viaggia in treno per tre giorni) e faticosissimo. Violi e Aigotti ottengono il permesso di non partecipare alla trasferta inutile e dispendiosa per la società, obbligata a pagare pernottamenti in Sicilia per quattro giorni e a stare lontano da Reggio per una settimana. Vince il Catania, com'era scontato e un gol è opera del nostro ex Ottorino Casanova. Ancora tu, ma tornerai, vecchio otorinolaringoiatra...

8 luglio 1934

Reggiana-Savona: 3-1 (1-0)

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Magini, Fornaciari, Campari S; Migliavacca, Campari C, Violi, Campari N, Benelli I.

Savona: Toscano, De Valle, Pantani; Bartoli, Poccardi, Argenti; Caviglione, Vanara, Calcagno, Canepa, Borgo.

Arbitro: Pizzaiolo di Firenze.

Gol: Aut. di Da Valle (S) al 6', Campari C. (R) al 63', Violi (R) all'80', Calcagno (S) all'84'.

Note. La cosa che amareggia maggiormente è che sembriamo davvero in forma. E lo siamo andati solo adesso. Certo, se al ritorno vinciamo due partite su tre, significa che potevamo anche noi dire la nostra per la promozione. E invece finisce così, con un altro campionato di terza serie da disputare al Mirabello e altre finali da conquistare. E col Savona, raggiunto a Reggio anche da un gruppo di supporter, che deve imborsare il violino e dire addio ai sogni di promozione. Noi pagati dal Catania? Ma dai... Finisce così, con qualche imprecazione e un pò di rimpianti questo capitolo delle finali, perchè con un Aigottissimo e Cèna Violi, più Migliavacca, eravamo forse i più forti, anche meglio attrezzati dello stesso Catania. E invece i siciliani, coi loro cannoli e cassate e Casanova, che è passato dal Po all'Etna attraverso il Porto di Genova, sono lì a festeggiare, mentre noi ci mangiamo le mani (e non i cannoli) con qualche fetta di grana e un bicchiere di lambrusco. Ci rinfranchiamo un pò alla notizia che anche il Parma, nell'altro girone, non ce l'ha fatta. Resta con noi in terza serie. Sarà un problema in più per la prossima stagione? Chisseneffrega? Lasciamolo dire al federale, amici sportivi...